

Emergenza arsenico a Messina: nuovi sequestri nel cantiere del raddoppio ferroviario

L'arsenico torna a fare paura a Messina. La Procura della Repubblica ha disposto il sequestro di un'area di circa 20mila metri quadrati tra Contesse e il Villaggio Unrra, nella zona sud della città, dopo il ritrovamento di **materiali di scavo con concentrazioni di arsenico superiori ai limiti di legge**. Si tratta del terzo sequestro in pochi mesi nell'ambito dei [lavori](#) per il raddoppio ferroviario sulla linea Messina-Catania-Palermo: a ottobre, un provvedimento simile aveva colpito un'area di stoccaggio a Nizza di Sicilia, seguito poi da un sequestro nel comune di Ali Terme. Il nodo centrale delle indagini, coordinato dalla sostituta procuratrice Roberta La Speme, è **la gestione di questi materiali**: il rischio è che la dispersione di arsenico possa avere ripercussioni sull'ambiente e sulla salute pubblica.

L'appalto di RFI è gestito dal Consorzio Messina Catania Lotto Nord, di cui fanno parte Webuild - società che effettuerà i lavori per il Ponte sullo Stretto, [partecipata](#) dallo Stato italiano attraverso CDP Equity S.p.A., che detiene il 16,47% del capitale sociale - e Pizzarotti. L'inchiesta ha preso slancio lo scorso autunno, quando le analisi condotte dopo gli scavi della galleria Sciglio, a Nizza di Sicilia, **hanno rivelato la presenza di arsenico nei materiali di risulta**. I monti Peloritani, da cui proviene il materiale, contengono naturalmente arsenico, ma il problema nasce dalla gestione degli accumuli. A Nizza di Sicilia, la vasca di stoccaggio sequestrata non era infatti adeguatamente coperta, così le piogge torrenziali hanno favorito il dilavamento delle sostanze tossiche, contaminando il suolo e aumentando il rischio di infiltrazioni nelle falde acquifere. L'inchiesta si è ora allargata alla città di Messina. Nelle zone residenziali il tetto massimo di arsenico consentito per legge è di 20 mg/kg, ma nei luoghi requisiti dalla procura **i numeri sembrerebbero essere molto superiori**. Il caso è stato segnalato dal sindaco di Roccalumera e deputato all'Assemblea Regionale Siciliana di Sud Chiama Nord, Giuseppe Lombardo, il quale ha chiesto una maggiore trasparenza sui dati ambientali e **un monitoraggio costante dell'inquinamento nelle aree interessate**. A muoversi è stato anche il Partito Democratico, che ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin per sollecitare interventi e verifiche sul rispetto delle normative ambientali. Il Consorzio Messina-Catania ha sempre sostenuto che i materiali di scavo sono trattati in sicurezza, ma la magistratura vuole verificare se le procedure adottate siano state effettivamente rispettate.

Il Consorzio ha provato a rassicurare la popolazione, spiegando che gli scavi sono stati temporaneamente sospesi per consentire ulteriori analisi sui materiali di risulta. Ma ora anche i cittadini vogliono vederci chiaro. L'associazione di volontariato [#Isamupubbirazzu](#) **ha organizzato una raccolta firme per chiedere maggiore chiarezza** sui materiali accumulati nei siti di stoccaggio e per sollecitare interventi immediati per la tutela della

Emergenza arsenico a Messina: nuovi sequestri nel cantiere del raddoppio ferroviario

salute pubblica. L'[iniziativa](#) si è tenuta tra la mattinata di ieri e il pomeriggio di oggi di fronte alla scuola Salvo D'Acquisto del Villaggio Unrra, uno dei punti più sensibili della zona. Intanto, lunedì prossimo **si terrà un consiglio comunale straordinario** per affrontare il tema del presunto inquinamento ambientale nelle aree sequestrate. All'incontro parteciperanno il sindaco Federico Basile, le autorità sanitarie locali, Rfi e Italferr, oltre all'Osservatorio ambientale del raddoppio ferroviario. Sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione e individuare le prossime mosse per scongiurare nuovi rischi.

[di Stefano Baudino]